

TELEVISIONE Quattro appuntamenti, più un "meglio di", in onda da stasera dalla sede Rai di Fuorigrotta

Stefano De Martino apre il "Bar Stella"

Grande attesa a Raidue per l'apertura del "Bar Stella": originale "luogo", pronto ad ospitare e intrattenere il pubblico con il suo giro di clienti un po' bizzarri, la "Disperata Erotica Band" e il personale altrettanto sui generis, a partire dal suo gestore, Stefano De Martino.

Quattro appuntamenti più un "meglio di", in onda da stasera alle ore 22.50 dalla sede Rai di Fuorigrotta: un carosello di chiacchiere, ironia, colori, citazioni, omaggi, canzoni. L'atmosfera è familiare e amichevole, popolare e calda come quella del vero "Bar Stella": il bar di famiglia fondato cento anni fa dal bisnonno di Stefano De Martino e dove lui ha trascorso la sua infanzia e la sua adolescenza.

La stessa scenografia è stata disegnata e in parte ricostruita da foto originali dagli scenografi Cappellini e Licheri, arricchita da alcuni reperti storici provenienti realmente dallo storico bar: una ricevuta, un autografo, una vecchia foto, una pala con cui il nonno faceva il gelato. I personaggi che animano il bar e che il pubblico imparerà a conoscere puntata dopo puntata, sono il barista Luciano, che ha velleità di attore (Herbert Ballerina); il cameriere Franco, a cui piace cantare (Franco Castiglia); la cassiera Ambrosia, che vorrebbe fare la soubrette (Ambrosia); la professoressa Marta, di Roma, che è venuta a insegnare al sud (Marta Filippi); Libero Parere, cliente ansioso e indeciso, alla perenne ricerca di un lavoro (Francesco Arienzo); l'avvocato D'Afflitto, un po' trafichino, che ha eletto il Bar Stella come sede del suo studio professionale (Giovanni Esposito); il professor Siniscalchi, intellettuale alla buona che dispensa agli astanti le sue perle di saggezza (Mario Porfito); il critico televisivo Umberto Orfeo, milanese, che unisce l'utile al dilettevole e



Stefano De Martino dietro al banco del "Bar Stella"

scrive la recensione della puntata in diretta seduto al bar, non disdegnando di sorseggiare un

laNiña del Sud, cantante del momento onirico (Carola Moccia).

amaro (Giorgio Melazzi); una "vera" Statua (Adelaide Vasaturo) che saltuariamente si anima declamando frasi e aforismi. Senza certezza che sia sogno o realtà, compare di tanto in tanto

MARIO CARUOLO

SU RAIUNO NEL FORMAT DI ALBERTO ANGELA

Procida, "Capitale della cultura" protagonista in tv a "Meraviglie"

Parte stasera, alle ore 21.25 su Raiuno, la quarta edizione di "Meraviglie, la penisola dei tesori", un programma in quattro puntate che costituiscono un viaggio nella storia del nostro Paese tra opere, bellezze naturali e artistiche. Alberto Angela co-

mincia dall'isola di Procida, "Capitale italiana della Cultura 2022", tra le coloratissime case di Marina Corricella. Maria Grazia Cucinotta ricorderà come in una di quelle case girò le ultime scene de "Il postino". Poi ci sposterà anche ad Ischia.

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO AL FONDATORE E AMMINISTRATORE UNICO DI "PEPITO PRODUZIONI"

Agostino Saccà premiato a "Capri, Hollywood"

"I fratelli De Filippo" andrà in onda domani su Raiuno in prima serata. Il produttore Agostino Saccà (nella foto), fondatore e amministratore unico di Pepito Produzioni, e il regista Sergio Rubini, vincono rispettivamente il "Premio Capri Award-Produttore italiano dell'anno" e "Filmmaker dell'anno" del 26° "Capri, Hollywood". Due

premi particolarmente sentiti, visto che "I fratelli De Filippo" è stato girato in piena pandemia, durante il 2020. La ricostruzione dei seducenti ma anche duri anni '20, l'Art Déco e il racconto della grande rivoluzione culturale del '900 italiano che passa per i testi scritti per il teatro di Eduardo De Filippo. Pepito Produzioni ha affiancato Sergio Rubini nel

LO SPETTACOLO AL TEATRO SAN FERDINANDO

"A che servono questi quattrini", piace la versione di Andrea Renzi

Bello e confortante è poter godere di una comicità sana e di alta qualità durante le festività. E così, al teatro San Ferdinando di Napoli, è andata in scena la commedia (in programma fino al 6 gennaio) "A che servono questi quattrini" di Armando Curcio, con la regia di Andrea Renzi (nella foto), per la produzione del Teatro di Napoli-Teatro Nazionale, La Pirandelliana. Giovanni Esposito, Valerio Santoro, Gennaro Di Biase, Chiara Baffi, Luciano Saltarelli e Fabrizio La Marca sono stati tutti perfetti nel mettere in scena un'opera che ha indubbiamente rinsaldato il legame tra pubblico e teatro (strappando anche applausi a scena aperta), nella sua capacità di definire una forma d'arte eterna; con loro le scene di Luigi Ferrigno, i costumi di Ortensia De Francesco e le luci di Antonio Molinaro. Pregio principale sia del testo quanto della realizzazione della rappresentazione è stata la costante ed equilibrata altalena, fatta di comicità e di riflessione sociale e filosofica, che ha confer-



mato come si possa tranquillamente contemperare il divertimento con l'impegno e come la commedia e la comicità sappiano essere ancor più ficcanti e incisive quando sono supportate da dei solidi contenuti. Una peculiarità, questa, di cui vi è sempre più urgenza essendo la "comicità di contenuto" un linguaggio universale nonché il tramite più efficace per veicolare in un tutt'uno cultura e intrattenimento; ciò in una contemporaneità spesso "vuota" e incapace di una giusta comunicazione.

MARCO SICA

CON LO SPETTACOLO È ANDATO IN SCENA AL TEATRO MEDITERRANEO. TRA I PRESENTI ANCHE IL MAESTRO ANDRÈ DE LA ROCHE

Danza, successo per la scuola di ballo "Fiori di Maggio"

Un'esperienza unica, tra le più belle ed educative vissute in questa triste epoca pandemica. Quest'anno gli esami si sono svolti direttamente sul palcoscenico, qualche ora prima dell'apertura del sipario su uno dei più prestigiosi teatri campani, il Mediterraneo, ennesima eccellenza della nostra città che sta vivendo un momento di rinato splendore, come dimostra il fatto che - proprio accanto a noi - venivano girate le scene di una nuova serie ambientata a Napoli. Tra i presenti il maestro André De La Roche (nella foto), le maestre Borriello autentico punto di riferimento per la realtà del nostro territorio.

Bene ha fatto Maurizio Merolla, direttore artistico della manifestazione quando, nel rivolgersi alla platea, ha ricordato che dobbiamo essere grati per il miracolo di questo graduale ritorno alla

normalità. Gli spettacoli della scuola di danza Fiori di Maggio non sono un semplice evento ludico o mondano, un'occasione di incontro tra le famiglie del quartiere che smano di applaudire le loro figlie e i loro figli. I rappresentanti della Regione e del Comune non hanno mai fatto mancare il loro sostegno, e il testimone di de Magistris - sempre presente nelle nostre platee - è stato raccolto con entusiasmo dall'attuale sindaco.

Tenuto lontano dai numerosi impegni, Gaetano Manfredi ha fatto pervenire una lettera contenente il suo personale plauso alle iniziative della scuola Fiori di Maggio. Le maestre Borriello e le suore del Regina Coeli, infatti, spendono da anni risorse ed energie al servizio dei giovani, affinché non abbandonino il territorio e restino qui a coltivare il loro talento. Nel contempo, però,

li spronano a maturare esperienze nel mondo, grazie alla guida di giovani ballerini quali Salvatore Cristiano e Santo Giuliano, promotori di stage all'estero sotto l'egida della scuola e la supervisione delle Maestre Borriello. Anche quest'anno ci è giunto il saluto delle istituzioni, nella persona del presidente della IV Municipalità Maria Caniglia, che è salita sul palco per esprimere il suo placet e incoraggiare tutti noi nel prosieguo di questo cammino verso il recupero del territorio.

Accanto a lei, Manlio Merolla, promotore di un'altra lodevole iniziativa: l'apertura di uno sportello di ascolto per minori e famiglie, proprio presso la sede della scuola Fiori di Maggio. Nonostante i due lunghi anni di sospensione delle attività didattiche, le classi si sono presentate a sostenere l'esame mostrando una perfetta, ritrovata coesione. Discipline, attente, concentrate, secondo gli insegnamenti preziosi della scuola. Quante volte le maestre Carla e Laura hanno impartito, amorevolmente, queste regole? "Una ballerina è ordinata, concentrata, non arriva mai in ritardo"; E le piccole annuivano con convinzione. Un encomio a queste giovanissime allieve e alle loro maestre Carla e Laura Borriello il cui registro narrativo dei loro spettacoli resterà unico. Francesca D'Avino, Chiara Campochiaro e Patti D'Avino le ho viste schiudersi pian piano alla vita, come donne e come danzatrici. Sono stelle ormai adulte, che dominano le scene. Infine un plauso alla giovane e



bellissima diplomanda, Livia Garzia Marotta Brusco. Con la sua splendida esibizione, ha un insegnamento prezioso: mai perdere la grinta, mai arrendersi, sia pure nelle peggiori avversità. Questa ragazza ha superato il trauma della pandemia, delle chiusure forzate, del sipario calato impietosamente proprio a un passo dal traguardo del diploma. Eppure non si è lasciata andare allo sconforto, a differenza di tanti adulti che ancora adesso passano il tempo a leccarsi le ferite. Animata dalla sua autentica passione, ha tenuto duro fino all'ultimo, e ha conquistato coraggiosamente l'atteso diploma, sostenuta dall'affetto e dall'applauso di tutte le compagne accorse ad omaggiarla. Da non dimenticare gli applausi all'attore Maurizio Merolla che ha diretto con maestria la riuscita serata.

AMEDEO FINIZIO